

www.e-rara.ch

Il giovinetto drizzato alla bontà, al sapere, all'industria

Cantù, Cesare

Bellinzona, 1865

Schweizerisches Institut für Kinder- und Jugendmedien SIKJM

Shelf Mark: KE CAN C 1865

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-15572>

V. Le società di temperanza.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

V.

Le Società di Temperanza.

Sia frugal del ricco, il pasto,
 Ogni mensa abbia i suoi doni:
 E il tesor negato al fasto
 Di superbe imbandigioni,
 Scorra amico all'umil tetto,
 Faccia il desco poveretto
 Più ridente oggi apparir.

MANZONI.

Qui non ti voglio tacere, o giovinetto, d'una bella novità introdotta negli Stati-Uniti d'America. Sgraziatamente si era colà propagato l'uso dei liquori spiritosi, come l'acquavite e il rum; ed osservarono che, di dieci bevitori di questi, uno almeno ne abusava e diveniva intemperante. Per mettervi riparo, alcune buone persone, nel 1826, istituirono una *Società di temperanza*, e tutti quelli che vi partecipavano, doveano promettere di non bere più altro che acqua. L'esempio valse moltissimo, moltissimo valsero i libri che essi diffusero tra il popolo, nei quali mostravano come più di 400 persone morissero ogni anno in paese per bagordi e intemperanza, oltre che si consumava una quantità di danaro, che sarebbesi potuta impiegare in opere di privata e pubblica utilità.

Parve tanto bene di tale istituzione, che fra quattro anni, nei soli Stati-Uniti d'America, si contavano più di 1600 di queste Società, alle quali si trovavano ascritte più di 160,000 persone, uomini, donne, ragazzi, bottegai, fattorini, marinari, artigiani. Con questo mezzo, un'infinità di persone, perdute nel turpe vizio dell'abbriachezza, lo abbandonarono affatto; e si calcolò, che si risparmiavano l'anno undi-

ci milioni di franchi: perchè, come dice Omobono, *Molti pochi fanno un tanto.*

Osservando la pessima abitudine che hanno molti operai di sbevazzare la domenica, far festa al lunedì, introdussero di non pagare i salari che a mezzogiorno del lunedì, quando ancora son freschi di mente. Così invece di buttar i denari al bettoliere, li portano alla Cassa di Risparmio (1), che li conserva e accresce per soccorrerli nelle malattie e nella vecchiaia.

In uno di quegli Stati, le fanciulle si accordarono di non ricevere a marito nessun bevitore; come in altri rifiutano la loro mano a chi non sa leggere.

Poichè le buone cose meritano di essere imitate, in Irlanda, nella Scozia, in Inghilterra, in Russia queste società vanno ogni anno crescendo. L'anno passato in Inghilterra v'erano 150,452 di queste società: negli Stati-Uniti, 8000, con due milioni di membri.

Sarebbe pure a desiderare che si propagassero anche fra noi, massimamente nella campagna, ove tanti sconsigliati, la domenica e il lunedì, affogano quel che a fatica guadagnarono nell'intera settimana. Sarebbe pur desiderabile che imparassero a metter da banda qualche soldo per un caso di disgrazia e di spese straordinarie, od a godere invece un boccone in famiglia, che sa tanto più buono; e conservarsi più sani, giocondi e rispettati.

(1) Che cos'è la Cassa di Risparmio?

Quand'io era ragazzo, per fuggire la tentazione di gettar via tutti i quattrini inutilmente, comprai un salvadanajo e vi riponevo i miei risparmi. Ma se gettavo pel pertugio venti soldi al fin dell'anno non vi trovavo che i venti soldi. La Cassa di Risparmio è un salvadanajo, ove voi portate quella poca lira o due che avanzate per settimana; e non solo ve lo tengono in serbo, ma vi pagano l'interesse. Vi nasce un bisogno per una malattia, per far la dote a vostra figlia, per rizzare bottega? Andate col vostro libro, e riscuotete i vostri soldi, conservati e cresciuti. È il lotto dei galantuomini, ma un lotto sicuro e sacrosanto.

E perchè non potremo noi cominciare ad astenerci ciascuno, in qualche giorno della settimana, da qualche cosuccia? Un paio di soldi che risparmiassimo ogni festa, ci avanzerebbe da far del bene a chi n'ha bisogno; e le privazioni volontarie ci abituirebbero a sopportare poi le obbligate.

Io conosco un caro bambino, che ogni sabbato porta il suo vino ad un vecchio infermo: ed ogni solennità ripone per esso quel di più che in quel giorno apparecchiato a mensa. Ne conosco un altro, che ogni giorno, invece del companatico per colazione, si fa dare dalla mamma tre soldi; e così tutte le domeniche porta alla sua baila ventun soldi; coi quali essa può quel giorno avere una libbra di carne sul povero desco.

